

## **PRIMO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Supplemento**" o il "**Primo Supplemento**") al Documento di Registrazione di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. ("**UBI Banca**" o l'"**Emittente**" o la "**Banca**") depositato presso Consob in data 28 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034297/14 del 24 aprile 2014 (il "**Documento di Registrazione**").

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF), i) in considerazione dell'avvenuta pubblicazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2014 e del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2014 dell'Emittente; e ii) al fine di aggiornare il paragrafo 11.6.3. "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza".

Il presente Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096738/14 del 17 dicembre 2014.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Supplemento è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.**

**Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali dell'Emittente e/o dei Soggetti Incaricati del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.**

**Alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ci sono offerte in corso.**

## INDICE

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	3
RAGIONI DEL SUPPLEMENTO.....	4
MODIFICHE ALL'AVVERTENZA DI PAG. 2 .....	5
MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.1 "FATTORI DI RISCHIO" .....	6
MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.2.1 "INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE" .....	9
MODIFICHE AL PARAGRAFO 4.1.5 "QUALSIASI EVENTO RECENTE NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ" .....	19
MODIFICHE AL CAPITOLO 11 "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" .....	20
MODIFICHE AL CAPITOLO 14 "DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO" .....	23

## **DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

### **PERSONE RESPONSABILI**

#### **Indicazione delle persone responsabili**

UBI Banca S.c.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento.

#### **Dichiarazione di responsabilità**

UBI Banca S.c.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **RAGIONI DEL SUPPLEMENTO**

Il presente Supplemento è stato redatto: i) in considerazione dell'avvenuta pubblicazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2014 e del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2014 dell'Emittente; e ii) al fine di aggiornare il paragrafo 11.6.3. "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza". Il Supplemento apporterà pertanto, modifiche ed integrazioni al Documento di Registrazione.

Ai sensi dell'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali dell'Emittente e/o dei Soggetti Incaricati del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento non ci sono offerte in corso.

## **MODIFICHE ALL'AVVERTENZA DI PAG. 2**

**L'Avvertenza riportata alla pagina 2 è interamente sostituita da:**

### **AVVERTENZA**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui risultati del *Comprehensive Assessment*, ad esito del quale la BCE non ha riscontrato carenze patrimoniali (Capitolo 3 del presente Documento di Registrazione). Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 26 ottobre 2014 disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

## **MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.1 “FATTORI DI RISCHIO”**

**Il sottoparagrafo “Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell’Asset Quality Review)” è interamente sostituito da:**

### **Rischi connessi al Comprehensive Assessment**

UBI Banca rientra tra gli istituti di credito italiani soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (“BCE”) a partire dal 4 novembre 2014, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013). Tali istituti di credito sono stati sottoposti alla valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*) della durata di un anno, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti. L’obiettivo del Comprehensive Assessment era di accrescere la trasparenza dei bilanci delle banche significative, stimolare i necessari interventi correttivi sui bilanci e ripristinare la fiducia degli investitori prima dell’assunzione dei compiti di vigilanza da parte della BCE.

Il Comprehensive Assessment si articolava in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: (i) un’analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un’analisi della qualità dell’attivo delle banche, ivi compresa l’adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

Come dettagliatamente illustrato nel comunicato stampa del 26 ottobre 2014, disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it), tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l’esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell’esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell’8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
  - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell’8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
  - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell’esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all’8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell’assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l’AQR (5,35% pre AQR).

**Nel paragrafo 3.1 viene aggiunto il seguente fattore di rischio:**

### **Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un’articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale e alla vigilanza da parte della Banca d’Italia, della Consob e dell’IVASS e, a partire dal mese di novembre del corrente anno, della BCE in conformità alle previsioni del regolamento dell’Unione europea che disciplina il Meccanismo di vigilanza unico (il “Regolamento MVU”).

La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo UBI Banca è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l’esposizione al rischio. In particolare, l’Emittente e le banche del Gruppo UBI Banca sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e da quella nazionale.

Il Gruppo UBI Banca è, altresì, soggetto alle norme applicabili ai servizi finanziari - che disciplinano, tra l’altro, l’attività di vendita e collocamento di prodotti finanziari e di prodotti assicurativi alla clientela.

Eventuali variazioni della normativa di riferimento, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca ad assicurare il pieno rispetto delle norme applicabili, potrebbero influenzare le attività, i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo UBI Banca e, conseguentemente, avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UBI Banca.

#### ***La Bank Recovery and Resolution Directive***

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Bank Recovery and Resolution Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo, da un lato, l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e, dall'altro lato, i costi per i contribuenti e, contestualmente, assicurando che gli azionisti siano i primi a sostenere le perdite subite dalla banca e, quindi, i creditori della banca, solo successivamente agli azionisti. Il presupposto di fondo della Direttiva consiste nel fatto che la metodologia di intervento attuata deve essere tale da consentire che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta ad una procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. "bail-in" (di seguito rappresentato con più dettaglio) per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza di tali previsioni non oltre il 1° gennaio 2016 e di applicare le stesse agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima del suddetto termine.

Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1;
- 2) se gli strumenti indicati al punto 1) non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del Capitale Primario di Classe 1 gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1, nonché, a seguire, gli strumenti di Capitale di Classe 2 e gli eventuali debiti subordinati;
- 3) se la svalutazione degli strumenti indicati ai precedenti punti 1) e 2) risultasse ancora insufficiente, le Autorità potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) quali le Obbligazioni, o convertirle in strumenti del Capitale Primario di Classe 1.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato dalle Autorità sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un "ente-ponte" delle attività, diritti o passività della banca in crisi;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca in crisi, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra l'Emittente e l'Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per l'Obbligazionista.

I potenziali rischi in capo all'Obbligazionista fin qui illustrati potranno risultare mitigati per effetto dell'istituzione del cd. fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento e

**del Consiglio europei. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente in crisi.**

*Implementazione di Basilea III nell’ordinamento europeo.*

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella cosiddetta “Direttiva CRD IV” e nel cosiddetto “Regolamento CRR”, che introducono nei Paesi Unione Europea il complesso di riforme inerenti, tra l’altro, ai requisiti regolamentari di capitale e di liquidità approvati dal Comitato di Basilea (Basilea III).

La nuova disciplina europea applicabile al sistema bancario, che dovrebbe essere applicata gradualmente fino ad essere pienamente efficace entro il 2019 (c.d. *phase-in*), oltre a stabilire criteri più stringenti in materia di determinazione delle attività ponderate per il rischio, prevede, in materia di fondi propri, che le banche soddisfino, su base continuativa, coefficienti patrimoniali più elevati per quanto riguarda il capitale di maggiore qualità (Capitale Primario di Classe 1).

**Il sottoparagrafo “Rischio di deterioramento della qualità del credito” è interamente sostituito da:**

#### **Rischio di deterioramento della qualità del credito**

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento del Credito Anomalo, con riferimento sia all’aggregato delle Sofferenze che delle Partite anomale, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l’Emittente opera.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 6,38% (rispetto a 5,34% di dicembre 2012), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 3,89% (rispetto a 3,18% di dicembre 2012), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 13,74% (rispetto al 11,39% dicembre 2012) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 10,53% (rispetto a 8,73% di dicembre 2012).

Al 30 settembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 7,39% (rispetto a 6,38% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 4,60% (rispetto a 3,89% di dicembre 2013), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 14,70% (rispetto al 13,74% di dicembre 2013) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 11,12% (rispetto a 10,53% di dicembre 2013).



## MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.2.1 “INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL’EMITTENTE”

Il paragrafo 3.2.1 “Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente” è interamente sostituito dal presente:

### 3.2.1 Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dal bilancio intermedio al 30 settembre 2014, non soggetto a revisione contabile, dal bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, sottoposto a revisione limitata, e dal bilancio sottoposto a revisione degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, redatti secondo i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della normativa prudenziale c.d. Basilea 2.

**Tabella 1 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali**

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
<b>TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)</b>	13,23%	10,79%
<b>CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)</b>	12,60%	10,29%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)</b>	18,91%	16,01%
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in milioni di Euro)</b>	11.546	12.204
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE (dati in milioni di Euro)</b>	0	-158
<b>PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (“TIER 3” – dati in milioni di Euro)</b>	0	56
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo</b>	49,13%	57,83%

I coefficienti patrimoniali di dicembre 2013 non sono omogenei con il periodo di raffronto in quanto l’Emittente a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012 è stata autorizzata da Banca d’Italia all’utilizzo di modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito – segmento “esposizioni verso imprese - Corporate”- e dei rischi operativi. A partire dalla segnalazione al 30 giugno 2013 l’Emittente è stata inoltre autorizzata dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo di modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali anche a fronte del rischio di credito relativo al segmento *Retail* regolamentare (sotto classi “Altre esposizioni al dettaglio (“*SME Retail*”) ed “Esposizioni garantite da

immobili residenziali”).

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza indicati nella tabella che precede al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il Total Capital Ratio è superiore all’8%, che è il limite minimo regolamentare.

Il 26 giugno 2013 è stata pubblicata la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato pubblicato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d’Italia ha pubblicato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dall’1 gennaio 2014. Nel periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014, le banche devono rispettare i requisiti di fondi propri contenuti nelle disposizioni transitorie della sopra citata Circolare nel dettaglio: coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5%, coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5%, coefficiente di capitale totale pari all’8% ed un coefficiente di riserva di conservazione del capitale dello 2,5%.

Nella tabella di seguito riportata sono indicate le grandezze patrimoniali e i coefficienti di vigilanza al 30 settembre 2014 e al 30 giugno 2014 calcolati secondo le sopracitate nuove norme.

**Tabella 1bis – Grandezze patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</b>
<b>Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1) dati in migliaia di Euro</b>	7.709.172	7.664.095
<b>Capitale di Classe 1 (Tier 1) dati in migliaia di Euro</b>	7.709.172	7.664.095
<b>Capitale di Classe 2 (Tier 2) prima delle disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro</b>	3.347.673	3.527.869
<b>Capitale di Classe 2 (Tier 2) dopo le disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro</b>	3.354.453	3.547.245
<b>Fondi Propri (Total Capital) dati in migliaia di Euro</b>	10.724.590	10.853.408
<b>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)</b>	13,00%	12,73%
<b>Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)</b>	13,00%	12,73%
<b>Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA (Total Capital ratio)</b>	18,09%	18,03%
<b>Attività di rischio ponderate - RWA / Totale attivo</b>	49,19%	48,85%

Si precisa che l'Emittente non fornisce coefficienti patrimoniali *fully phased* e che Banca d'Italia non ha imposto all'Emittente requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli vigenti.

Nella tabella di seguito riportata è evidenziato l'andamento dei principali indicatori di rischiosità creditizia.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	TRIMESTR E CHIUSO AL 30 SETTEMBR E 2014	SEMESTR E CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	DATI MEDI DI SISTEM A AL 30 GIUGN O 2014 (*)	ESERCIZI O CHIUSO AL 31 DICEMBR E 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBR E 2013 (*)	ESERCIZI O CHIUSO AL 31 DICEMBR E 2012	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBR E 2012 (*)
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,39%	6,97%	10,1%	6,38%	9,4%	5,34%	7,7%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	4,60%	4,33%	n.d.	3,89%	n.d.	3,18%	n.d.
<b>PARTITE ANOMALE LORDE (**) /IMPIEGHI LORDI</b>	14,70%	14,04%	17,5%	13,74%	16,6%	11,39%	14,0%
<b>PARTITE ANOMALE NETTE (**) /IMPIEGHI NETTI</b>	11,12%	10,63%	n.d.	10,53%	n.d.	8,73%	n.d.
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE</b>	27,82%	27,61%	44,7%	26,52%	44,6%	26,04%	41,1%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,53%	40,61%	58,4%	41,60%	58,6%	42,60%	56,1%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMON IO NETTO (***)</b>	33,62%	32,70%	n.d.	30,74%	n.d.	27,91%	n.d.
<b>RETTIFICHE SU CREDITI / CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA</b>	0,98%	0,99%	n.d.		n.d.		n.d.
<b>INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)</b>	1,43%	1,42%	n.d.	0,00%	n.d.	0,15%	n.d.

(\*) I dati di sistema, laddove disponibili, sono fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.4 (novembre 2014) e Tavola 3.1 (maggio 2014 e aprile 2013) riferiti ai primi 5 gruppi.

(\*\*) Categorie che compongono i crediti deteriorati: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, esposizioni scadute e sconfiniate;

(\*\*\*) Nel calcolo del rapporto, è stato utilizzato il patrimonio netto consolidato comprensivo sia del patrimonio di terzi che del risultato di periodo;

(\*\*\*\*) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi".

La tabella di seguito riportata espone alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

**Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati al 30.09.2014 e al 30.06.2014 (migliaia di Euro)**

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014			SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>SOFFERENZE</b>	6.575.785	-2.664.906	3.910.879	6.350.531	-2.579.119	3.771.412
<b>INCAGLI</b>	4.961.348	-799.157	4.162.191	4.914.896	-797.527	4.117.369
<b>ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE</b>	875.070	-146.401	728.661	838.064	-121.431	716.633
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE</b>	677.094	-30.423	646.671	684.646	-32.712	651.934

**Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2013 e al 31.12.2012 (migliaia di Euro)**

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>SOFFERENZE</b>	5.885.049	-2.447.924	3.437.125	5.142.308	-2.190.369	2.951.939
<b>INCAGLI</b>	5.082.523	-768.542	4.313.981	4.123.537	-520.995	3.602.542
<b>ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE</b>	872.069	-121.545	750.524	773.934	-114.833	659.101
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE</b>	834.224	-23.581	810.643	918.602	-27.010	891.592

**Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</b>	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2013</b>	<b>VARIAZIONE %</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2013</b>	<b>VARIAZIONE %</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
<b>MARGINE D'INTERESSE</b>	1.376	1.291	6,58%	909	845	7,57%	1.751	1.932	-9,37%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	908	888	2,25%	610	602	1,33%	1.187	1.182	0,42%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	2.444	2.357	3,69%	1.664	1.565	6,33%	3.273	3.386	-3,34%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	1.816	1.758	3,30%	1.233	1.164	5,93%	2.282	2.484	-8,13%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	1.482	1.532	-3,26%	996	1.027	-3,02%	2.095	2.372	-11,68%
<b>UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	362	270	34,07%	257	169	52,07%	202	171	18,13%
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	150	102	47,06%	106	53	100,00%	251	83	n.s.

**Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	84.947	87.119	88.421	92.888
<b>RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA</b>	87.854	90.176	92.604	98.818
<b>RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA</b>	76.148	73.678	71.652	70.164
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	-12.259	-11.886	-10.888	-9.139
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	22.031	21.657	20.444	19.609
<b>TOTALE ATTIVO</b>	120.539	123.226	124.242	132.434
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)</b>	10.651	10.603	10.089	9.655
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	2.254	2.254	2.254	2.254

**Tabella 5 – Indicatori di liquidità**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012</b>
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO</b>	96,69%	96,61%	95,50%	94%
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO</b>	>100%	>100%	>100%	>100%
<b>NET STABLE FUNDING RATIO</b>	>100%	>100%	>100%	>100%

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti, presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity* ed affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. Il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Al 30 settembre 2014 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Anche l'equilibrio strutturale delle poste attive e passive, valutate rispettivamente in base al grado di liquidabilità, evidenzia un saldo ampiamente positivo.

Al 30 settembre 2014 il saldo delle operazioni di rifinanziamento (LTRO) in essere con la BCE è pari a 12 miliardi di euro, di cui 6 miliardi con scadenza 29 gennaio 2015 e 6 miliardi con scadenza 26 febbraio 2015. Successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2014, il Gruppo UBI ha avviato un graduale rimborso della raccolta LTRO, in funzione delle eccedenze che si vanno creando. Con valuta 8 ottobre, si è proceduto alla restituzione di 1 miliardo e alla richiesta di rimborso anticipato per altri 3 miliardi con valuta 12 novembre.

## Esposizione del Gruppo UBI Banca nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)* / portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014			SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Italia (BBB-)</b>	<b>19.565.991</b>	<b>21.423.629</b>	<b>21.434.903</b>	<b>19.660.820</b>	<b>21.195.588</b>	<b>21.230.767</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	401.775	399.594	399.594	1.655.182	1.659.893	1.659.893
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.404.735	17.188.539	17.188.529	14.099.235	15.573.258	15.573.258
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.000	3.076.556	3.087.840	3.000.000	3.049.841	3.085.020
crediti	759.481	758.940	758.940	906.403	912.596	912.596
<b>Spagna (BBB)</b>	<b>12.008</b>	<b>12.008</b>	<b>12.008</b>	<b>19.989</b>	<b>19.989</b>	<b>19.989</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	0	0	0
crediti	12.008	12.008	12.008	19.989	19.989	19.989
<b>Francia (AA)</b>	<b>499</b>	<b>499</b>	<b>499</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
crediti	499	499	499	17	17	17
<b>Olanda (AA+)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
crediti	10	10	10	10	10	10
<b>Argentina (CCC+)</b>	<b>2.416</b>	<b>767</b>	<b>767</b>	<b>1.236</b>	<b>660</b>	<b>660</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.416	767	767	1.236	660	660

\* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Paese (Rating)* / portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Italia (BBB-)</b>	<b>19.727.172</b>	<b>20.595.425</b>	<b>20.662.157</b>	<b>18.241.692</b>	<b>18.804.673</b>	<b>18.889.763</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.605.276	2.569.364	2.569.364	3.365.175	3.324.579	3.324.579
attività finanziarie disponibili per la vendita	13.245.565	14.060.552	14.060.546	10.990.625	11.429.045	11.429.045
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.000	3.086.815	3.153.553	3.000.000	3.158.013	3.243.103
crediti	876.331	878.694	878.694	885.892	893.036	893.036
<b>Spagna (BBB)</b>	<b>72.047</b>	<b>72.047</b>	<b>72.047</b>	<b>79.234</b>	<b>79.240</b>	<b>79.240</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	200	206	206
crediti	72.047	72.047	72.047	79.034	79.034	79.034
<b>Germania (AAA)</b>	<b>-600.000</b>	<b>-646.519</b>	<b>-646.519</b>	<b>-390.408</b>	<b>-422.323</b>	<b>-422.323</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	-600.000	-646.519	-646.519	-390.408	-422.323	-422.323
<b>Francia (AA)</b>	<b>-299.807</b>	<b>-311.175</b>	<b>-311.175</b>	<b>-168.867</b>	<b>-194.511</b>	<b>-194.511</b>
attività e passività finanziarie	-300.000	-311.368	-311.368	-648.867	-674.536	-674.536



detenute per la negoziazione (esposizione netta)						
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	480.000	480.025	480.025
crediti	193	193	193	0	0	0
<b>Olanda (AA+)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>270.010</b>	<b>270.033</b>	<b>270.033</b>
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	270.000	270.023	270.023
crediti	10	10	10	10	10	10
<b>Argentina (CCC+)</b>	<b>2.411</b>	<b>687</b>	<b>687</b>	<b>2.591</b>	<b>561</b>	<b>561</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.411	687	687	2.591	561	561
<b>Austria (AA+)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>791</b>	<b>964</b>	<b>964</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	791	964	964

\* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Con riferimento ai titoli di debito si riporta di seguito la distribuzione per classe di appartenenza corredata dall'incidenza degli stessi sul totale delle attività finanziarie:

Importi in migliaia di euro	30.09.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	400.361	428.659	93,40%
Att. Fin. AFS	17.188.539	18.331.820	93,76%
Att. Fin. HTM	3.076.556	3.076.556	100,00%
Crediti	771.457	84.946.817	0,91%
Importi in migliaia di euro	30.06.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.660.641	1.671.715	99,34%
Att. Fin. AFS	15.573.258	16.742.576	93,02%
Att. Fin. HTM	3.049.841	3.049.841	100,00%
Crediti	931.612	87.119.396	1,07%
Importi in migliaia di euro	31.12.2013		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.612.164	1.659.914	97,12%
Att. Fin. AFS	14.060.552	15.489.497	90,77%
Att. Fin. HTM	3.086.815	3.086.815	100,00%
Crediti	950.944	88.421.467	1,08%

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati

**Esposizione dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012</b>
<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)</b>	1.081.740*	4.341.392*	15.345.490*	12.617.940*
<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)</b>	125.224.801*	210.667.260*	191.053.123*	222.912.241*

\*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

**Risultati del c.d. *Comprehensive Assessment***

Come dettagliatamente illustrato nel comunicato stampa del 26 ottobre 2014, disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it), tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
  - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
  - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).

## **MODIFICHE AL PARAGRAFO 4.1.5 “QUALSIASI EVENTO RECENTE NELLA VITA DELL’EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ”**

**Il paragrafo 4.1.5 “Qualsiasi evento recente nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità” è interamente sostituito dal presente:**

### **4.1.5 “Qualsiasi evento recente nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità”**

Dal 4 novembre 2014 l’Emittente, è soggetto alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (“BCE”) ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013).

Con riferimento ai risultati del *Comprehensive Assessment*, della durata di un anno, la BCE non ha riscontrato carenze patrimoniali. Tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l’esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell’esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell’8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
  - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell’8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
  - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell’esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all’8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell’assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l’AQR (5,35% pre AQR).

Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 26 ottobre 2014 disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

## **MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”**

**Il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati” è interamente sostituito dal presente:**

### **11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Le informazioni finanziarie relative all’Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sottoposti a revisione contabile, al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, sottoposto a revisione contabile limitata e al bilancio intermedio consolidato al 30 settembre 2014, non soggetto a revisione contabile. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell’Emittente in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n.8, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Esercizio chiuso al 31.12.2013</b>	<b>Esercizio chiuso al 31.12.2012</b>
Stato Patrimoniale	pag. 212	pag. 196
Conto Economico	pag. 213	pag. 197
Rendiconto Finanziario	pag. 217	pag. 201
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 215 – 216	pagg.199–200
Nota Integrativa	pagg. 219 – 497	pagg. 84–275
<i>Di cui Parte A - Politiche Contabili</i>	<i>pagg. 220 – 277</i>	<i>pagg. 204–230</i>
<i>Di cui Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>pagg. 366 – 478</i>	<i>pagg. 287–357</i>
Relazione della Società di Revisione	pagg. 207 – 210	pagg. 191-193

Fascicolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2014:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Semestre chiuso al 30.06.2014</b>
Stato Patrimoniale	pag. 130
Conto Economico	pag. 131
Rendiconto Finanziario	pag. 135
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 133-134
Relazione della Società di Revisione	pagg. 179-182

Fascicolo del bilancio consolidato intermedio del Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2014:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Trimestre chiuso al 30.09.2014</b>
Stato Patrimoniale	pag. 104
Conto Economico	pag. 105
Rendiconto Finanziario	pag. 108
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 106-107

**Il paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie relative all’Emittente e al Gruppo Bancario UBI Banca, sono riportate nel bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2014 e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale dell’Emittente – incluso il sito *internet* dell’Emittente.

**Il paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.5. Informazioni finanziarie infrannuali**

Dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti l’Emittente ha pubblicato informazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2014 e intermedie al 30 settembre 2014 che sono da ritenersi incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2014 sono state sottoposte a revisione contabile limitata mentre le informazioni finanziarie al 30 settembre 2014 non sono soggette a revisione contabile.

**Il paragrafo 11.6.3. “Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza” è integrato del seguente testo:**

Nell'ambito di un intervento a livello di sistema, il 3 ottobre 2014 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di accertamenti ispettivi miranti a valutare politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in essere presso il Gruppo UBI Banca: alla data del presente Documento di Registrazione le attività di analisi da parte del team ispettivo risultano ancora in corso.

Con riferimento alle verifiche ispettive condotte da Banca d'Italia in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela (Titolo VI – Testo Unico Bancario) a conclusione dei procedimenti in essere sono stati notificati i seguenti provvedimenti sanzionatori:

- il 21 luglio 2014 al Direttore Generale di Banca Regionale Europea è stata comminata una sanzione di 10 mila euro, determinata tenendo in considerazione l'azione correttiva posta in essere per rimuovere le carenze accertate;
- il 1° agosto 2014 nei confronti del Direttore Generale di Banca Popolare Commercio e Industria e del Responsabile Compliance di UBI Banca sono state disposte sanzioni per 10 mila euro ciascuno, anche in questo caso tenendo conto dei correttivi attuati per rimuovere le carenze evidenziate;
- si è tuttora in attesa di conoscere l'esito della procedura sanzionatoria avviata da Banca d'Italia con comunicazione del 20 marzo 2014, a margine della presentazione delle risultanze degli accertamenti condotti presso Prestitalia nell'ultimo trimestre del 2013, nei confronti di esponenti ed ex esponenti della citata società i quali hanno successivamente (in data 16 maggio 2014) presentato le proprie controdeduzioni.

Con lettera del 30 aprile 2014 Consob ha comunicato ad UBI Banca l'avvio di una procedura ai sensi dell'art. 195 TUF in capo ai componenti del Consiglio di Sorveglianza – in carica dal 2009 al 30 aprile 2014 – segnalando una possibile violazione dell'art. 149 TUF in relazione ad aspetti relativi all'informativa resa in materia di Corporate Governance. Nei termini previsti sono state inviate alla Consob le relative controdeduzioni alle quali hanno aderito tutti i Consiglieri di Sorveglianza destinatari del provvedimento. Allo stato sono in corso ulteriori accertamenti da parte di Consob.

**Il paragrafo 11.7 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente**

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell’Emittente, dalla chiusura dell’ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (30 settembre 2014).

## **MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”**

**Il capitolo 14. “Documenti accessibili al pubblico” è interamente sostituito dal presente:**

### **14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it):

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2014 assoggettato a revisione contabile limitata;
- Fascicolo del bilancio consolidato intermedio del Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2014 non soggetto a revisione contabile.

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.**